



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **39**

in data **07/03/2024**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventiquattro** addì **07 - sette -** del mese **marzo** alle ore **10:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

INTITOLAZIONE DI UN'AREA DI CIRCOLAZIONE A ROMEO GALAVERNI, NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	NO
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n. 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali *“non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale”*;
- il DM 25/09/1992 delega al Prefetto, per la Provincia di loro competenza, la facoltà di autorizzare le intitolazioni di luoghi pubblici e monumenti a personaggi deceduti da meno di dieci anni;
- ai sensi del D.P.R. 223/1989, è l'ISTAT l'Ente a cui le Amministrazioni Comunali devono fare riferimento per l'elaborazione dei piani topografici, per gli adempimenti riguardanti la numerazione civica e lo stradario;
- il suddetto Ente, nella pubblicazione *“Anagrafe della popolazione – metodi e norme”* n. 29 del 1992, ha definito le aree di circolazione all'interno di centri abitati dotati di regolare rete stradale come: *“ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione. Pertanto, ogni via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, campietto e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade vicinali purché aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione. Al fine della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale quale risulta delimitato sul piano topografico predisposto in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione ed approvato dall'istituto nazionale di statistica. Poiché, come si è osservato, ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, qualora si riscontrasse che qualche spazio adibito alla viabilità risulti sfornito di un proprio nome, si deve provvedere ad assegnargliene uno, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni in materia. L'assegnazione del nome può essere omessa soltanto nel caso in cui si tratti di strade private chiuse al pubblico.”*

Rilevato che:

- con delibera di Giunta Comunale avente I.D. n. 34, P.G. 5893/2013 del 05/03/2013 è stata istituita apposita Commissione consultiva in materia di toponomastica;

Considerato che:

- con PG n. 44292/2024 è pervenuta richiesta dal parte del Gabinetto del Sindaco di specifica intitolazione della nuova bretella di Rivalta a ROMEO GALAVERNI;
- la Commissione Toponomastica si è riunita in data 27/02/2024, per l'analisi delle richieste di intitolazione pervenute e la predisposizione della proposta di intitolazione di nuove vie cittadine, il cui verbale è depositato in atti P.G. n. 58867/2024;
- in sede di Commissione è stata esaminata la richiesta di intitolazione della nuova bretella di Rivalta a ROMEO GALAVERNI;
- la Commissione ha espresso parere favorevole a tale intitolazione;

Evidenziato che:

1. Romeo Galaverni è stato militante socialista che in gioventù ebbe il privilegio di collaborare con Camillo Prampolini; attraversò le difficoltà del primo dopoguerra, fra illusioni rivoluzionarie e violenze squadriste, il lungo e complicato ventennio fascista, gli orrori e le distruzioni del secondo conflitto mondiale – rischiando più volte la vita –, e fu protagonista della fase della ricostruzione della nostra città. Galaverni fu un commercialista specializzato nella contabilità e nel diritto delle imprese cooperative, e ricoprì vari incarichi come membro o presidente di collegi sindacali e consigli di amministrazione come quello alla Banca Agricola Commerciale. Soprattutto Romeo Galaverni fu il fondatore delle Latterie Cooperative Riunite, ovvero una cooperativa del settore caseario nata nel 1934, che dal contesto reggiano sarebbe assunta a gruppo di livello nazionale, conosciuta con il marchio Giglio. Dopo la Liberazione fu presidente delle Farmacie Comunali di Reggio Emilia, carica che mantenne per circa un quindicennio. In quel frangente rilanciò e modernizzò detto ente pubblico. Galaverni fu sempre preoccupato di contribuire all'emancipazione dei ceti più umili, come i contadini. In particolare, rielaborò ciò che aveva appreso da Prampolini e dagli altri operatori vissuti a cavallo tra XIX e XX secolo, per creare organizzazioni in grado di aiutare i piccoli produttori ad essere efficienti nella trasformazione agroalimentare ed efficaci nella commercializzazione nel mercato. Ne sono un esempio i caseifici sociali e le cantine sociali, e soprattutto gli organismi di secondo grado, come le Latterie Cooperative Riunite e le Cantine Riunite, queste ultime fondate nel 1950 sulla base del modello delle prime e con l'apporto determinante di Galaverni.. Questo impegno civile non venne meno nel corso del secondo Novecento; anche una volta in pensione, egli continuò a operare, a scrivere, a tenere iniziative pubbliche per diffondere e spiegare alle nuove generazioni i principi e i valori dell'agire cooperativo.

Visto:

- a. Regio Decreto Legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- b. Legge 23 giugno 1927 n. 1188;
- c. Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, art. 10;
- d. D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, Capo VII, artt. 38 – 45, 47;
- e. Il D.lgs.267/2000 e s.m. ed in particolare l'art. 48;

Dato atto infine che:

2. la presente delibera a parere del dirigente del Servizio Rigenerazione Urbana, arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Visto:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267/2000 ed allegato in calce alla presente proposta di deliberazione;

DELIBERA

- 1) di attribuire alla nuova bretella di Rivalta (allegato A), la denominazione come riportato in tabella:

Denominazione	Romeo Galaverni
----------------------	------------------------

Quartiere	Rivalta
Ubicazione	Bretella di collegamento via Bedeschi-via della Repubblica
Note biografiche	Romeo Galaverni è stato militante socialista che in gioventù ebbe il privilegio di collaborare con Camillo Prampolini; attraversò le difficoltà del primo dopoguerra, fra illusioni rivoluzionarie e violenze squadriste, il lungo e complicato ventennio fascista, gli orrori e le distruzioni del secondo conflitto mondiale – rischiando più volte la vita –, e fu protagonista della fase della ricostruzione della nostra città. Galaverni fu un commercialista specializzato nella contabilità e nel diritto delle imprese cooperative, e ricoprì vari incarichi come membro o presidente di collegi sindacali e consigli di amministrazione come quello alla Banca Agricola Commerciale. Soprattutto Romeo Galaverni fu il fondatore delle Latterie Cooperative Riunite, ovvero una cooperativa del settore caseario nata nel 1934, che dal contesto reggiano sarebbe assunta a gruppo di livello nazionale, conosciuta con il marchio Giglio. Dopo la Liberazione fu presidente delle Farmacie Comunali di Reggio Emilia, carica che mantenne per circa un quindicennio. In quel frangente rilanciò e modernizzò detto ente pubblico. Galaverni fu sempre preoccupato di contribuire all'emancipazione dei ceti più umili, come i contadini. In particolare, rielaborò ciò che aveva appreso da Prampolini e dagli altri operatori vissuti a cavallo tra XIX e XX secolo, per creare organizzazioni in grado di aiutare i piccoli produttori ad essere efficienti nella trasformazione agroalimentare ed efficaci nella commercializzazione nel mercato. Ne sono un esempio i caseifici sociali e le cantine sociali, e soprattutto gli organismi di secondo grado, come le Latterie Cooperative Riunite e le Cantine Riunite, queste ultime fondate nel 1950 sulla base del modello delle prime e con l'apporto determinante di Galaverni.. Questo impegno civile non venne meno nel corso del secondo Novecento; anche una volta in pensione, egli continuò a operare, a scrivere, a tenere iniziative pubbliche per diffondere e spiegare alle nuove generazioni i principi e i valori dell'agire cooperativo.

3. 2) di allegare alla presente il verbale della Commissione di Toponomastica P.G. n. 58867/2024 (Allegato B);
- 3) di dare mandato al Dirigente competente di effettuare tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano